

Indice di sviluppo umano nei paesi UE

Riferimenti:

Sintesi Rapporto sullo sviluppo umano 2011

<http://hdr.undp.org/en/>

<http://baldi.diplomacy.edu/stefano/reldi.htm/hdr.undp.org/en/>

[http://w3.roma1.it/paolopalazzi/Articoli\(ISU_Palazzi.pdf](http://w3.roma1.it/paolopalazzi/Articoli(ISU_Palazzi.pdf)

www2.dse.unibo.it/ardeni/ES/Sviluppo_umano.htm

<http://www.vocifuoridalcorto.net/chiarizza/item/896-indice-di-sviluppo-umano-isu.html>

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-11-02/sviluppo-umano-norvegia-prim-141419.shtml?uid=AaDXK6HE&fromSe>

L'Indice di sviluppo umano (HDI-Human Development Index) è un indicatore di sviluppo macroeconomico. Viene elaborato, fin dal 1990, dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) ed ha l'obiettivo di valutare la qualità della vita nei paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, andando oltre l'accezione di crescita economica. Nella dichiarazione iniziale dell'*Human Development Report*, del 1990, si legge:

"People are the real wealth of a nation. The basic objective of development is to create an enabling environment for people to enjoy large, healthy and creative lives. [...] Human development is a process of enlarging people's choices."

L'indice di ciascuno Stato è costruito sulla base di tre indicatori: la **speranza di vita** (aspettativa di vita alla nascita), il grado di **accesso all'istruzione** (inteso come istruzione degli adulti e iscrizioni alla scuola elementare, media, superiore) e la **media del PIL pro-capite** (espresso in "dollari internazionali", vale a dire in termini di parità di potere d'acquisto).

Nel corso degli anni il Rapporto sullo Sviluppo Umano ha considerato diverse questioni, partendo dalla relazione tra sviluppo umano e crescita economica, passando per i finanziamenti dello sviluppo, alle prospettive dello sviluppo internazionale, concludendo con la discriminazione sessuale, la povertà e lo sviluppo sostenibile.

MODALITA' DI CALCOLO:

Si calcolano degli indici matematici sulle tre dimensioni considerate:

$$\text{Indice di Aspettativa di Vita (IAV)} = \frac{AV - 20}{MAX(83,2) - 20}$$

$$\text{Indice di Istruzione (II)} = \frac{\sqrt{IAMI \cdot IAPI} - 0}{MAX(0,951) - 0}$$

$$\text{Indice anni medi di istruzione (IAMI)} = \frac{AMI - 0}{MAX(13,2) - 0}$$

$$\text{Indice Anni previsti di istruzione (IAPI)} = \frac{API - 0}{MAX(20,6) - 0}$$

$$\text{Indice di Reddito (IR)} = \frac{\ln(RNLpc) - \ln(MIN(163))}{\ln(MAX(108211)) - \ln(MIN(163))}$$

Per calcolare l'ISU si fa la **media geometrica** dei tre indici =

$$HDI = \sqrt[3]{IAV \cdot II \cdot IR}$$

MAX e MIN: sono i valori massimi e minimi rilevati per quella dimensione
AV: Aspettativa di Vita alla nascita. Il valore MAX per il 2010 è 83,2 (Giappone).
AMI: Anni medi di istruzione (Anni che una persona con più di 25 anni ha dedicato all'istruzione). Il valore MAX per il 2010 è 13,2 (Stati Uniti).

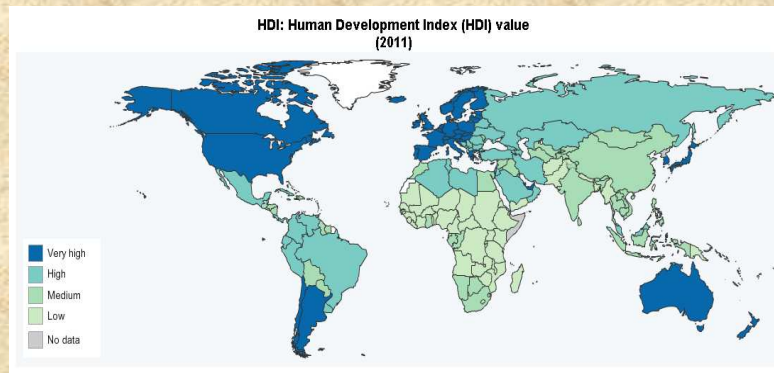
API: Anni previsti di istruzione (Anni previsti di istruzione per un bambino di 5 anni in tutta la sua vita). Il valore MAX per il 2010 è 20,6 (Australia). Il valore MAX combinato per il calcolo dell'Indice di Istruzione (II) per il 2010 è 0,951 (Nuova Zelanda).
RNLpc: RNL procapite a in USD. Il valore MAX per il 2010 è 108.211 (Emirati Arabi Uniti). Il valore MIN per il 2010 è 163 (Zimbabwe).

L'indice è in millesimi decrescente ed è compreso **tra 0 e 1** (se un paese ha valore 1, vuol dire che ha conseguito tutti gli obiettivi).

Si suddivide, secondo i quartili (25%, 25/50%, 50-75%; 75/100%) in quattro gruppi:

- 1) paesi a molto alto sviluppo umano;
- 2) paesi ad alto sviluppo umano;
- 3) paesi a medio sviluppo umano;
- 4) paesi a basso sviluppo umano.

Le principali **fonti** per il calcolo dell'ISU sono: UN Population Division (New York), UNESCO (Parigi), World Bank (Washington), FAO (Roma), ILO (Ginevra), OECD (Parigi), UNFPA (New York), WHO - Ginevra.



La classifica dei paesi nel "Rapporto sullo sviluppo umano 2011 - Sostenibilità ed equità: un futuro migliore per tutti", si basa su di una strategia MULTIDIMENSIONALE, per identificare quegli Stati che hanno fatto meglio rispetto ai loro omologhi nel perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere l'equità;
- migliorare l'ISU;
- diminuire i livelli familiari di inquinamento atmosferico al chiuso;
- aumentare l'accesso all'acqua potabile.

Al fine di raggiungere questi scopi sono state enunciate strategie definite "tre volte vincenti", all'insegna della **sostenibilità ambientale**, dell'**equità** e dello **sviluppo umano**.

L'assunto di fondo rimane la necessità di una **governance** globale socialmente e ambientalmente efficace, che aiuti realmente le persone, soprattutto quelle che si trovano in una situazione svantaggiata.

Alla fine della Relazione è stato proposto, per quanto riguarda l'esempio analizzato sull'energia, l'utilizzo di **quattro strumenti nazionali**:

- a) ridurre le emissioni;
- b) promuovere una partnership nei finanziamenti tra settore pubblico e settore privato;
- c) creare delle strutture per agevolare un flusso di transazioni internazionali sul clima;
- d) realizzare in maniera coordinata adeguati sistemi di controllo, di certificazione e di ratifica.

Secondo un articolo comparso nel "Sole 24 ore", il 2 novembre 2011, "Il Rapporto 2011 rileva che la **distribuzione di reddito è peggiorata nella gran parte del mondo**".

Paese	ISU	IDG
Sviluppo umano molto alto		
3. Paesi Bassi	0.910	0.052 (2)
7. Irlanda	0.908	0.203 (33)
9. Germania	0.905	0.085 (7)
10. Svezia	0.904	0.049 (1)
16. Danimarca	0.895	0.060 (3)
18. Belgio	0.886	0.114 (12)
19. Austria	0.885	0.131 (16)
20. Francia	0.884	0.106 (10)
21. Slovenia	0.884	0.175 (28)
22. Finlandia	0.882	0.075 (5)
23. Spagna	0.878	0.117 (13)
24. Italia	0.874	0.124 (15)
25. Lussemburgo	0.867	0.169 (26)
27. Repubblica Ceca	0.865	0.136 (17)
28. Regno Unito	0.863	0.209 (34)
29. Grecia	0.861	0.162 (24)
31. Cipro	0.840	0.141 (21)
34. Estonia	0.835	0.194 (30)
35. Slovacchia	0.834	0.194 (31)
36. Malta	0.832	0.272 (42)
38. Ungheria	0.816	0.237 (39)
39. Polonia	0.813	0.164 (25)
40. Lituania	0.810	0.192 (29)
41. Portogallo	0.809	0.140 (19)
43. Lettonia	0.805	0.216 (36)
Sviluppo umano alto		
50. Romania	0.781	0.333 (55)
55. Bulgaria	0.771	0.245 (40)

Vedendo l'ISU da un **punto di vista critico** è emerso che:

- l'indice, per quanto veritiero di una situazione nazionale, **non riesce a dare risultati comparabili nel tempo** tra paesi che hanno dinamiche diverse (questo anche a causa delle modalità differenti di calcolo degli anni precedenti);
- l'indice **non dà voce alle discriminazioni interne** ai singoli paesi, tra i gruppi etnici o le classi sociali diversificate;
- nella realtà c'è una **forte carenza di dati** e poca chiarezza su come essi vengono forniti dalle istituzioni locali;
- secondo alcuni pensatori è **riduttivo** cercare di calcolare lo sviluppo di un paese attraverso un indicatore (per quanto questo cerca di occuparsi di settori diversi);
- l'indice **trascura i diritti umani**.

Facendo un'analisi comparata tra ISU e IDG (2011) dei paesi dell'UE, emerge che le nazioni che hanno un alto livello di sviluppo umano presentano una situazione diversa per quanto riguarda la questione di genere. Tra i primi posti della classifica IDG emergono i paesi scandinavi.

Nel Rapporto del 2011 sono stati inseriti altri aspetti per calcolare il grado di sviluppo dei paesi ONU:

IMP Indice Multidimensionale di Povertà

Analizza le forme più gravi di privazioni nella salute, nell'istruzione e negli standard di vita.

IDG Indice di Disuguaglianza di genere

Valuta l'accesso delle **donne**:

- alla **rappresentanza parlamentare** → La partecipazione nei processi decisionali politici da parte delle donne fa in modo che queste (vittime del degrado ambientale) possano incidere efficacemente sull'equità;
- alla **salute riproduttiva** → Le scelte riproduttive delle donne fanno in modo che si può controllare l'aumento della popolazione e ridurre, così, le emissioni di gas serra;
- agli **anni di scolarizzazione**;
- al **mercato del lavoro**.